

STAGIONE 1972-1973



Sede: via Filippo Turati, 3 - Milano
Centro sportivo: Milanello - Carnago
Presidente: Federico Sordillo (dimissionario), poi Albino Buticchi dal 30-10-1972
Vice-presidenti: Giovanni Rivolta e Nicola Carnevali

Segretario: Carlo Mupo
Direttore tecnico (allenatore): Nereo Rocco
Allenatore: Cesare Maldini
Allenatore in 2a: Giovanni Trapattoni
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Massaggiatore: Carlo Tresoldi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 7 agosto a Milanello
Palmares: Coppa Italia
Coppa delle Coppe

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Morbegno (Comunale), 16 agosto 1972

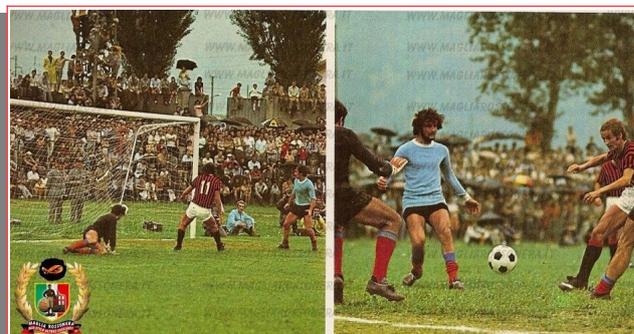
MILAN-MORBEGNESE 18-1 (8-0)

Milan: Vecchi (46' Belli); Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Rosato (46' Dolci), Schnellinger, Biasiolo (46' Turone); Chiarugi (Tresoldi), Benetti (Fortunato), Bigon (46' Golin), Rivera (46' Magherini), Prati. All.: Rocco. Reti: Prati (5), Rivera (3), Benetti (2), Bigon (2), Turone, Magherini, Sabadini, Chiarugi, Fortunato, Tresoldi.

► Il Milan segna 18 volte. Prati (5) è il mattatore "Morbegno, 16 agosto. - Il nuovo Milan si è presentato oggi a Morbegno (sotto la pioggia), accolto da oltre cinquemila sportivi entusiasti. Non vi è dubbio che i tifosi rossoneri si siano divertiti nel vedere le prodezze in serie di Gianni Rivera, Pierino Prati (il mattatore della giornata avendo realizzato cinque reti) e compagni. La volenterosa compagine di casa, militante nel campionato dilettanti di prima categoria, non è praticamente esistita, travolta dall'enorme divario di classe e di preparazione. Il risultato, 18 a 1 in favore del Milan, dice tutto.

Il Milan è lo stesso dello scorso anno con un Chiarugi in più. Praticamente tutti gli occhi degli spettatori erano puntati sul ragazzo toscano. Rocco, che nel primo tempo (terminato 8 a 0) ha mandato in campo la formazione tipo con la sola eccezione di Vecchi al posto di Cudicini ancora in vacanza, inizialmente ha schierato

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori



16 agosto 1972. Milan-Morbegnese 18-1. Fasi di gioco della prima partita della nuova stagione

Chiarugi all'ala destra. Dopo venti minuti però il "paron" ha spostato "cavallo matto" a sinistra, Prati è diventato centravanti e Bigon svariava sulla destra, partendo da posizione leggermente arretrata. E' questo il modulo tattico che piace di più a Rocco. In effetti, anche se quello di oggi non può certo definirsi



La "rosa" del Milan 1972-73. Da sinistra, in piedi: Prati, Belli, Turone, Maldera III, Magherini, Maldini (all. in 2a), Dolci, Rivera, Schnellinger, Cudicini, Facchini (preparatore atletico); al centro: Trapattoni (all. giovanili), Anquilletti, Sabadini, Rosato, Rocco (allenatore), Buticchi (presidente), Bigon, Sogliano, Biasiolo, Vecchi, Campagnoli (massaggiatore); in basso: Mariconti (massaggiatore), Tresoldi (massaggiatore), Golin, Tresoldi, Zignoli, Benetti, Chiarugi, Casone, Gatti (magazziniere), Ribolzi (massaggiatore)



16 agosto 1972. Milan-Morbegnese. La formazione iniziale dei rossoneri. Da sinistra, in piedi: Sabadini, Bigon, Vecchi, Rosato, Rivera, Schnellinger; accosciati: Prati, Anquilletti, Biasiolo, Chiarugi, Benetti

un test attendibile, l'attacco rossonero ha manovrato meglio e in scioltezza quando il "paron" ha mutato la disposizione iniziale delle sue tre punte. [...].

A ridosso delle punte agisce Rivera (Gianni ha fallito un rigore tirando sulla traversa), il sapiente rifinitore di sempre, rifornito di palloni dal solito infaticabile Benetti e dal preciso Biasiolo.

Il provino del Milan-tipo è durato 45 minuti e si può tranquillamente affermare che i rossoneri non dovrebbero tardare ad entrare in forma, segno che Rocco e Maldini hanno lavorato molto bene in questo primo delicato periodo di preparazione.

Nella ripresa Rocco ha mantenuto in campo i titolari più bisognosi di lavoro, Prati, Schnellinger e Sabadini, mentre Chiarugi è uscito dopo una decina di minuti, non appena realizzato il suo primo applauditissimo gol in maglia rossonera.

Ha destato ottima impressione Turone, che Rocco ha voluto vedere in posizione di mediano d'appoggio. Non v'è dubbio che Turone costituirà una validissima pedina poiché è in grado di ricoprire con uguale efficacia i ruoli di stopper, libero e laterale." (G. Lajolo - La Stampa, 17-8-1972)

Curiosità

I tifosi rossoneri inseguono i bagarini

► "Morbegno, 16 agosto - Il campionato inizierà soltanto a settembre, ma i bagarini sono già all'opera. Oggi a Morbegno, dove si è registrato il tutto esaurito per la prima stagionale del Milan, i bagarini hanno fatto affari d'oro fino a quando non si è scoperto che alcuni avevano messo in circolazione biglietti falsi. I bagarini sono stati così affrontati dai tifosi truffati e inferociti e sono stati costretti a precipitosa fuga." (La Stampa, 17-8-1972)

Viareggio (stadio "dei Pini"), 19 agosto 1972

MILAN-VIAREGGIO 4-1 (2-0)

Milan: Vecchi (60' Belli, 70' Vecchi); Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Rosato (46' Dolci), Schnellinger, Turone (60' Biasiolo); Chiarugi (60' Golin), Benetti, Bigon (60' Tresoldi), Rivera (60' Magherini), Prati (73' Fortunato). All.: Rocco.

Reti: 21' Turone, 25' Benetti, 53' Rivera su rigore, 60' Rivera.

► Il Milan s'impone sul Viareggio (4-1)

"Viareggio, 19 agosto. Si comincia puntualmente una volta tanto; il Milan sembra subito ben disposto: è Anquilletti che dopo uno scambio con Chiarugi impegna il portiere viareggino (2'); al 5' Rivera serve Prati, lunga fuga, poi al limite dell'area viene messo giù: punizione. Rivera-Schnellinger: una "bomba" che il portiere viareggino devia sul montante di destra.

Il Viareggio, squadra tradizionalmente orgogliosa, non si rassegna a fare la comparsa e reagisce vistosamente per qualche minuto: il centravanti Piaceri (8') spreca una facile occasione (servizio di Cavallito). Ma il Milan torna presto in cattedra: al 10' Rivera "trova" Chiarugi in posizione favorevolissima solo davanti al portiere l'ex viola "batte" sul portiere; un minuto dopo è lo stesso Chiarugi che smarca Bigon sul centro dell'area: palla ancora sul portiere in uscita.

Il gioco del Milan cresce vertiginosamente; scambio volante Rivera-Chiarugi-Rivera; roba da manuale, la conclusione del capitano è piuttosto debole. C'è una spinta cospicua in avanti: vi contribuiscono Rivera e Benetti in punta di penna, l'irruente Turone con armi meno raffinate; chiaro che Turone funziona da ariete più che da fine dicitore. Si dà molto da fare anche Luciano Chiarugi, che viene da queste parti per la prima volta dopo aver lasciato la maglia viola, e perciò vuole emergere a protagonista. E vi riesce, non solo, ma si segnala persino per qualche "dialogo" eccellente fuori del suo abituale repertorio.

E' il solito Milan, solido, costruito nel rispetto delle geometrie più concrete: ed "aperture" di gioco, come si comanda. Diremo che al Milan ci sembra non manca molto per trovare "passo" e condizione. C'è in più Chiarugi, giustappunto: e se ne vedranno i frutti in un futuro non lontano. Una volta liberatosi dai mille problemi psicologici che lo assillavano (ed in parte possono assillarli) Chiarugi potrà rendersi molto utile alla sua nuova squadra [...].

Già il Milan, abbiamo detto, ingrana la marcia e dopo venti minuti passa in vantaggio con Turone, trovatosi proiettato in avanti in seguito ad una delle sue sconvolgenti avanzate: giunto a circa venticinque metri dalla rete viareggina lascia partire un tiro fortissimo sul quale il portiere viareggino non ha niente da dire (siamo esattamente al 21'); continua il Milan ed al 25' raddoppia il vantaggio con Benetti che batte il portiere viareggino con una cannonata da circa venticinque metri.

Il Milan è ormai padrone della situazione (e non c'è notizia). Rocco stasera presenta la formula d'attacco che prevede Prati a sinistra, Chiarugi a destra e Bigon al centro. Ci par di capire che non esistono sostanziali differenze con l'altra formula, sapendo i tre attaccanti, per intuito naturale, adoperare spostamenti, con vantaggi reciproci. Tuttavia, forse è preferibile lo schema che prevede Bigon al centro, potendo il padovano esprimersi con più agio avendo più spazio a disposizione. Ma sono questioni di dettaglio. Importante è che rimanga quel "collettivo" che i rossoneri sanno orchestrare diremmo con estrema facilità, quasi a memoria [...].

In retrovia tutto tranquillo, dall'intramontabile Schnellinger a Rosato che ormai è in perfetta condizione, ma soprattutto a Sabadini che conferma di essere uno dei più forti terzini del nostro campionato.

Molto bene anche Anquilletti che ha ben tenuto il suo forte avversario. Vecchi da parte sua si è ben comportato anche perché non è stato molto impegnato. Il primo tempo finisce 2-0 per il Milan.

Nella ripresa al 53' Chiarugi si proietta in area come una furia: lo stendono senza tanti complimenti. E' rigore. Trasforma Rivera con un tiro da destra a sinistra.

Al 60' il Milan segna ancora: cross di Sabadini per Rivera che si eleva di testa e segna (4-0).

Al 63' segna Iori con un forte tiro da fuori area. Siamo sul 4-1. La partita sembra non poter dire ancora molto se non per mettere in evidenza la buona condizione generale del Milan e dello stesso Viareggio, una squadra molto svelta ed interessante. Al 70' si infortuna lievemente Belli e viene sostituito da Vecchi [...]. (La Gazzetta dello Sport, 20-8-1972)

Stagione 1972-73 / pag. 3

Riccione (stadio "Italo Nicoletti"), 23 agosto 1972

MILAN-RICCIONE 9-0 (3-0)

Milan: Vecchi; Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Rosato (46' Dolci), Schnellinger, Turone (46' Biasiolo); Chiarugi (56' Tresoldi), Benetti, Bigon (46' Golin), Rivera (58' Magherini), Prati. All.: Rocco.

Reti: 5' Rivera, 15' Bigon, 35' Chiarugi, 51' Rivera su rigore, 57' Prati, 70' Benetti, 75' Tresoldi, 77' e 79' Prati.

► Il Milan vittorioso a Riccione: 9 a 0.

Pioggia d'acqua e di gol

"Riccione, 23 agosto. - Iniziata con cattivi auspici, causata un autentico nubifragio che si è abbattuto sulla zona, la partita ha rischiato di finire ancora peggio, in quanto nella ripresa dopo cinque minuti di gioco è venuta a mancare la luce per un guasto agli impianti di illuminazione. Per una ventina di minuti si è atteso che i tecnici riparassero il guasto poi l'arbitro ha fatto riprendere il gioco. Al momento della sospensione Barbarecco aveva accordato un rigore al Milan per un fallo di mani di un difensore del Riccione. La partita pertanto riprendeva con la trasformazione del rigore da parte del capitano rossonero Rivera.

Con tutte le attenuanti per la pioggia, che ha reso il campo molto pesante, ci sembra che il Milan visto all'opera a Riccione sia da rivedere in prove più impegnative. Qualche ottimo spunto, gli immancabili sprazzi della classe inconfondibile di Rivera.



Si guasta l'impianto, si spengono le luci, partita sospesa per 23'

Rivera a Riccione una stella nel buio

Si sono visti praticamente gli schemi di sempre, salvo qualche inserimento di Rosato e un affondo di Schnellinger con una bordata ben neutralizzata dal portiere. Quel poco di buono è stato offerto da Ramon Turone, l'ex libero genoano è apparso molto a suo agio nel ruolo di centrocampista.

La valutazione del primo tempo cambiano in parte nella

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

ripresa in quanto il Milan, agevolato anche dalla inconsistenza degli avversari, si scatena e realizza una vendemmia di gol. Le marcature sono aperte al 5' da Rivera che realizza con un tocco preciso nella parte opposta cui è piazzato il portiere; Bigon raddoppia al 15' accompagnando letteralmente la palla in porta con il corpo. Poco dopo la mezz'ora è Chiarugi a mettersi in luce e a segnare di testa.

Nella ripresa, dopo la sospensione per la mancanza di luce, Rivera trasforma il rigore, mentre poco dopo Prati porta a cinque le marcature. Da questo momento praticamente la partita non ha storia, il Milan si installa nella metà campo avversaria e segna ripetutamente, dapprima con Benetti quindi con Tresoldi che è subentrato a Chiarugi, mentre Prati con una doppietta si mette in evidenza verso la mezz'ora di gioco." (G. Gandolfi - La Stampa, 24-8-1972)

Milano (San Siro), 26 agosto 1972

MILAN-ATLETICO MADRID 2-1 (1-0)

Milan: Vecchi; Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Rosato, Schnellinger, Turone (46' Biasiolo); Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera (60' Magherini), Prati. All.: Rocco.

Reti: 40' Bigon, 65' Rivera su rigore.

► Il Milan di misura (2-1) con un rigore di Rivera

"Milano, 26 agosto. - "Sarà un test vero", aveva detto alla vigilia Rocco e il "paron" ha avuto ragione. Al debutto stagionale a S. Siro, davanti a 30.000 spettatori, il Milan si è trovato di fronte un avversario difficile, scorbutico e già in fiato. Eppure i rossoneri hanno vinto meritatamente. Quest'anno il Milan si presenta con le carte in regola per aspirare allo scudetto. I gol avrebbero potuto essere di più se Prati e lo stesso Chiarugi, che pure si è comportato ottimamente, si fossero conservati più lucidi nelle conclusioni.

Il Milan cerca di ritrovare gli schemi usuali, Rivera si prodiga con slancio, Benetti è una spalla ideale. Turone, subito beniamino del pubblico, agisce prevalentemente in zona di copertura avendolo Rocco impiegato nella marcatura di Louis, regista dell'Atletico. Turone, tuttavia, non disdegna gli inserimenti: infatti al 12' arriva d'un soffio in ritardo a pochi passi da Rodriguez su un cross di Chiarugi. I madrileni si fanno fischiare per gli interventi troppo decisi.

Alla mezz'ora Rocco, come previsto, manda Chiarugi a sinistra, Prati al centro e Bigon si sposta sulla fascia destra partendo da posizione leggermente arretrata.

E' il Milan, che lotta con grande impegno, che approfitta per partire al contrattacco. Al 40' da una finezza (finta a lasciare grandiosa) del solito Rivera, prende avvio l'azione del gol milanista: la palla raggiunge Be-



26 agosto 1972.

Il Milan prima dell'amichevole con l'Atletico Madrid.

Da sinistra, in piedi: Rivera, Sabadini, Bigon, Rosato, Turone, Schnellinger; accosciati: Sabadini, Prati, Anquilletti, Biasiolo, Vecchi



Stagione 1972-73 / pag. 4

netti che dà a Chiarugi: "Cavallo matto" sfodera un sinistro secco e teso, Rodriguez respinge come può, si avventa Bigon che conclude in rete da pochi passi.

La reazione degli spagnoli porta ad una rete di Orozco, che però l'arbitro giustamente non convalida.

Ripresa. Rocco presenta Zignoli e Biasiolo in sostituzione di Anquilletti e Turone. E' l'Atletico che comanda il gioco ed il Milan manovra in contropiede. Al 16' i madrileni pareggiano con Irureta, che batte Vecchi al termine di una perfetta triangolazione con Pataco. Gli iberici, che finora si sono dimostrati nervosi, nonostante il pareggio conquistato, perdono inspiegabilmente del tutto la tramontana: Iglesias atterra Prati in piena area ad azione già terminata. Un fallo cattivo ed inutile che Pieroni punisce giustamente con un calcio di rigore. E' il 20', Rivera infila Rodriguez: 2 a 1 per il Milan." (G. Lajolo - La Stampa, 27-8-1972)

Metz (Francia), 30 agosto 1972

MILAN-METZ 3-2 (0-1)

Milan: Vecchi; Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Dolci (46' Biasiolo), Schnellinger, Rosato; Chiarugi (65' Golin), Benetti, Bigon (29' Tresoldi), Rivera, Prati. All.: Rocco.

Reti: 58' Chiarugi, 65' Prati, 82' Rivera.

► Una facile vittoria del Milan

Amichevole a Metz contro la squadra di Combin

Una facile vittoria del Milan

METZ, 30. — Molti italiani — ce ne sono moltissimi che lavorano nella regione — hanno assistito

un'ottima partita. L'incontro è stato valido soprattutto nel secondo tempo. Nel primo, infatti, i giocatori del Milan hanno giocato a ritmo piuttosto blando e solamente la rete marcata dal Metz a due minuti dal riposo,

"Metz, 30. - Molti italiani - ce ne sono moltissimi che lavorano nella regione - hanno assistito questa sera ad una brillante esibizione del Milan, contro il Metz: l'effettuazione dell'incontro era stata decisa due anni fa, al momento della cessione alla squadra francese del giocatore Nestor Combin che, questa sera, conduceva l'attacco dei padroni di casa.

Il Milan, contro una formazione più che discreta, ha disputato, sia pure a tratti,

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

li ha scossi.

Poi è venuto fuori il Milan che è stato brillante soprattutto in Rivera e Benetti ma che ha messo in luce anche l'ottima vena del giovane Tresoldi inseritosi nelle azioni di due delle tre reti della serata.

L'impressione fatta dalla squadra italiana sui tecnici francesi presenti a Metz e sui giornalisti specializzati della stampa locale, è stata enorme: "Si è visto nel secondo tempo a tratti - scriverà domani il massimo quotidiano locale - un Milan di alto livello europeo." (Corriere dello Sport, 31-8-1972)

Arezzo (Comunale), 13 settembre 1972

MILAN-AREZZO 2-1 (1-1)

Milan: Vecchi (55' Belli); Sabadini, Anquilletti (46' Zignoli); Rosato (46' Dolci), Schnellinger, Turone (46' Golin); Biasiolo, Benetti (65' Magherini), Bigon (57' Tresoldi), Rivera, Chiarugi. All.: Rocco.

Reti: 15' Benetti, 82' Rivera su rigore.

► Il Milan non convince ma vince ad Arezzo: 2-1

"Arezzo, 13 settembre. - Finale di fuoco per una amichevole all'acqua di rose che non ha detto nulla di nuovo sul Milan, vincitore ad 3' dalla fine con un rigore contestatissimo e molto invece sull'Arezzo che ha rappresentato una lieta sorpresa non solo per il suo pubblico, ma anche per il blasonato avversario che non si attendeva forse una contrapposizione così valida anche sul piano tecnico.

Visto come è sbocciato il risultato finale e, tenuto conto



13 settembre 1972. Milan-Arezzo 2-1. "Scambio floreale tra i due capitani" (arch. C. Greco)



13 settembre 1972.

Il Milan prima dell'amichevole con l'Arezzo. Da sinistra, in piedi: Rivera, Bigon, Turone, Sabadini, Rosato, Schnellinger; accosciati: Chiarugi, Benetti, Biasiolo, Vecchi, Anquilletti (immagine ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

Stagione 1972-73 / pag. 5

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori



13 settembre 1972. Milan-Arezzo. "Una parata del portiere locale"

che il secondo tempo ha assunto più che altro l'aspetto di una vivace corrida con protagonisti sempre nuovi e con gioco sempre più avventuroso (anche se dobbiamo dare atto al Milan di una notevole buona volontà per onorare il pronostico) preferiamo soffermarci sulle risultanze del primo tempo: quello che contava, cioè, nel quale i rossoneri hanno cercato, per altro senza felice esito, di dare un senso concreto alle loro manovre. Uno a uno dunque a metà gara. Casuale? Diremmo no: piuttosto una fedele espressione del gioco delle due squadre. Il Milan, che ripresentava un Bigon piuttosto cauto al centro dell'attacco; rinunciando a Golin e lasciando Chiarugi nella sua prediletta zona sulla sinistra, mentre Biasiolo funzionava da tornante, ha espresso raramente manovre valide, tanto che l'unico suo gol è scaturito da una punizione. La consistenza dell'avversario (che non cercava la gloriuzza contingente come certe squadre di promozione, ma teneva ben presente che domenica inizierà il suo difficile cammino in serie B) ha posto i rossoneri davanti ad un impegno amichevole, sinché si vuole, ma non per questo agevole [...].

L'uno a uno del primo tempo, a farla corta, non fa che rispecchiare l'andamento del gioco. E sinceramente si può dire che nel complesso il Milan ha fatto poco per "sfondare" il muro di quest'Arezzo che è dai tempi dei tempi un feudo juventino.

Dalla cronaca tiriamo fuori il minimo indispensabile. Il

gol del Milan ad esempio al 15'. Rivera, atterrato da Tonani, batte la punizione smistando a Benetti che insacca con una fucilata rasoterra sulla destra. Il pareggio dell'Arezzo è al 43': Parolini lancia Zeli il quale fa fuori Rosato e porge a Barlassina che è pronto a bruciare sullo scatto Anquilletti e Schnellinger infilando quindi con un secco diagonale.

Nella ripresa da segnalare una traversa di Bigon su calcio d'angolo al 7' e una palla-gol mancata d'un soffio da Cucchi al 21'. Al 37' la rete che decide: Chiarugi, marcato da tre avversari, frana in area di rigore. L'arbitro indica il dischetto. Rivera realizza, il pubblico s'infuria e c'è qualche botta dura negli ultimi minuti." (R. Roncaglia - La Nazione, 14-9-1972)

Sassuolo (stadio "Enzo Ricci"), 16 settembre 1972

MILAN-SAN GIORGIO SASSUOLO 2-0 (1-0)

Milan: Vecchi (58' Belli); Anquilletti (58' Zignoli), Sabadini; Dolci, Schnellinger, Turone; Golin, Biasiolo, Bigon (14' Tresoldi), Magherini (58' Casone, 70' Maldera III), Chiarugi. All.: Rocco.

Reti: 27' Sabadini, 57' Chiarugi su rigore.

► Milan-Sassuolo 2-0

"Sassuolo, 16 settembre. "Amichevole" sfortunata per il Milan che perde nuovamente Alberto Bigon. Al 13' di gioco il centravanti rossonero piomba a terra tenendosi fra le mani la caviglia sinistra e abbandona subito dopo il campo piangendo. Un banalissimo contrasto con il laterale della S. Giorgio, Ferrari, quella distorsione che già aveva tenuto fermo Bigon per circa venti giorni si è riacuitizzata. Così Rocco dovrà fare a meno anche di lui (oltre prevedibilmente a Prati) per la prima partita di campionato contro il Palermo. Il dottor Monti che ha subito visitato il giocatore non si pronuncia al riguardo, si limita a dire che lunedì prossimo Bigon verrà sottoposto a radiografie ma è chiaro che ne avrà per almeno una decina di giorni.

Rocco quindi ha mille ragioni per essere scuro in volto perché gli attaccanti visti all'opera oggi hanno offerto prove tutt'altro che rassicuranti come del resto lo stesso striminzito punteggio denuncia. Era un Milan formato ridotto, d'accordo; l'assenza di uomini come Rivera, Benetti, Rosato, Sogliano e Prati (ai quali si è aggiunto Bigon) è rilevante però era lecito attendersi qualcosa di più contro un avversario di serie D. Invece due gol appena, uno dei quali su discutibilissimo rigore; e sul piano del gioco ben poco di apprezzabile, soltanto qualche spunto isolato e una grinta perfino eccelsiva da parte di alcuni difensori soventemente in difficoltà dagli svelti attaccanti di casa [...].



1972-73.

Da sinistra:
Nereo Rocco (direttore tecnico-allenatore), Bigon, Biasiolo, Sabadini, Sogliano, Turone, Maldini (allenatore)

Stagione 1972-73 / pag. 6

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Cronaca in breve. Chiarugi pasticcia subito due palle gol, una di piede e una di testa. Al 13' Bigon a seguito di un contrasto con Ferrari al centrocampo si produce la distorsione alla caviglia sinistra e abbandona il campo. Entra Tresoldi al suo posto. La prima parata di Bandieri è al 19' su colpo di testa di Biasiolo. Sinora si comporta meglio la Gio-Fil e Casoli mette sovente in difficoltà Dolci. Fallisce due facili occasioni il Milan con Magherini e Turone poi al 26' scivola il pallone a Vecchi su cross di Ciarlini ma il portiere riesce a rimediare molto bene sulla seguente cannonata di Cavalletti.

Al 27' il Milan passa in vantaggio con il suo miglior... attaccante: Sabadini che dalla destra lascia partire un tiro-cross che inganna Bandieri. Finalmente nel finale del tempo combina qualcosa di buono Chiarugi che spara a rete due volte ma il portiere gli nega la soddisfazione del gol. L'ex fiorentino riuscirà a realizzare al 57' soltanto su calcio di rigore che l'arbitro Ghetti offre al Milan per caduta (non atterramento...) di Turone in area. Il tiro di Chiarugi è debole, il portiere devia ma non a sufficienza. Palo di Sabadini al 67'.

Bella discesa di Chiarugi alla mezz'ora che evita tre avversari poi anziché concludere con tutta la porta davanti passa a Tresoldi che spedisce alto. Rocco dalla panchina grida qualcosa a Chiarugi (forse un rimprovero per non aver tirato...) e lui allargando le braccia: "Se sono egoista non va bene, se passo nemmeno...".

Nel finale il Milan spinge maggiormente alla ricerca del terzo gol ma la Gio-Fil regge efficacemente l'urto." (La Gazzetta dello Sport, 17-9-1972)

Trento (stadio Briamasco), 11 ottobre 1972

MILAN-TRENTO 7-0 (1-0)

Milan: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Rosato (46' Dolci), Schnellinger (65' Maldera III), Biasiolo (60' Magherini); Sogliano (46' Golin), Benetti, Prati, Rivera (71' Bigon), Chiarugi (60' Tresoldi). All.: Rocco.

Reti: 3' Benetti, 48' e 50' Rivera, 65' Baveni (per M) su autorete, 71' Rivera, 78' Prati, 80' Tresoldi.

► Milan-Trento 7-0

"Il Milan ha disputato a Trento l'allenamento infrasettimanale, incontrando in amichevole la squadra locale, militante in serie C. Per Nereo Rocco, tuttavia, questa partita ha assunto particolare importanza.

Più volte il Paron aveva manifestato il desiderio di arrivare a una riappacificazione tra il Milan e l'arbitro Michelotti, quello per intenderci che a Cagliari nello scorso campionato decretò a pochi minuti dalla fine un rigore a favore dei sardi facendo esplodere il "caso Rivera".

L'occasione dell'amichevole di Trento era quindi quanto mai propizia per una pacificazione e la stretta di mano fra Michelotti e Rivera prima dell'inizio dell'incontro ha cancellato, si spera, ogni attrito che ancora esistesse in questa lunga ed antipatica polemica. Il pubblico soltanto ha dimostrato di non capire il clima di distensione ed ha accolto con un'ondata di fischi l'ingresso dell'arbitro in campo.

E veniamo alla cronaca. Fa freddo, cielo imbronciato, pubblico abbastanza numeroso malgrado la giornata lavorativa. Assente, oltre a Cudicini, anche Sabadini, il cui rientro in squadra sembra rimandato. Il Milan, contrariamente a quanto annunciato, parte in formazione tipo con Rosato stopper, Biasiolo laterale e con la sola sostituzione di Bigon con Sogliano all'ala destra. Rocco quindi rimanda l'impiego di Dolci per tutti i 90', mentre nella lista dei giocatori a disposizione figura anche Bigon, che sembrava fosse a Trento come semplice turista. Nella lista compaiono anche Belli, Tresoldi, Maldera, Golin, Dolci, Magherini.

L'inizio è promettente, Rivera entra nel vivo con alcuni suggerimenti millimetrici, scambi di prima in area, controllo sempre raffinato della palla. La sua presenza in campo è sottolineata da continui e scroscianti applausi. Benetti, beniamino locale essendo bolzanino,

gioca col solito fervore agonistico, cercando di superare anche ai vuoti che ogni tanto gli si aprono attorno, mentre il migliore in senso assoluto è Rosato, che si permette delle puntate in avanti con suggerimenti degni di nota. Un po' in ombra Biasiolo, mentre Sogliano stenta a trovare l'accordo con i compagni.

Diciamo subito che il metro per giudicare l'entità del gioco delle due contendenti è quello della prima parte dell'incontro, essendo ricorsi nella ripresa sia Rocco che Pozzato all'impiego di numerosi rincalzi, possibili titolari i milanisti, ragazzini in partita-premio i trentini. Gioco aperto, pulito, allenamento idilliaco dirà Rocco soddisfatto alla fine.

Il Milan va in vantaggio al 3' con Benetti che raccoglie di testa ed in presunta posizione di fuorigioco un bel cross di Rivera dalla destra. Sarà l'unica segnatura del primo tempo, anche perché i trentini hanno sempre risposto a tutte le iniziative milaniste con alcune azioni degne di nota.

Si fanno notare, Bergamo per un paio di buone conclusioni, Neri e Scali a centrocampo, mentre il terzino Fabbro francobolla inesorabilmente Chiarugi e lo stopper Apostoli lascia ben poco spazio a Prati. Il Milan rispetta l'impegno preso, gioca senza uno slancio particolare e lascia giocare anche gli avversari, così la platea è soddisfatta.

All'inizio della ripresa i primi cambiamenti. Dolci sostituisce Rosato, Golin va all'ala al posto di Sogliano, dall'altra parte le sostituzioni non si contano. Ne deriva che il Milan comincia a giocare pressoché ad una porta sola, trovandosi di fronte gente ormai o troppo affaticata o dei ragazzini in cerca di esperienze nuove." (Corriere dello Sport, 12-10-1972)



11 ottobre 1972. Milan-Trento 7-0. Prima della partita

Gallarate (Comunale), 19 ottobre 1972

MILAN-GALLARATESE 7-0 (4-0)

Milan: Belli (46' Vecchi); Sabadini, Anquilletti; Dolci, Schnellinger, Biasiolo (46' Zignoli); Tresoldi, Bigon (46' Maldera III), Prati, Magherini, Golin. All.: Rocco.

Reti: 20', 31' e 32' Tresoldi, 41' Prati, 55' Golin, 69' Prati, 73' Prati su rigore.

► Milan-Gallaratese 7-0

"Gallarate, 19 ottobre - Novanta minuti di gioco velocissimo, piacevole all'insegna della cavalleria sportiva. Il Milan assenti i nazionali e l'infortunato Chiarugi, ha però presentato la migliore formazione possibile ed infatti la squadra rossonera è stata largamente applaudita dagli sportivi locali. Fin dai primi minuti i milanisti si portavano all'attacco ma solo al 20' del primo tempo Tresoldi riusciva a realizzare la prima rete, anche perché in precedenza il portiere della Gallaratese, Gambarini, si era prodotto in parate di notevole valore." (Corriere dello Sport, 20-10-1972)

Avellino (stadio Partenio), 20 dicembre 1972

MILAN-AVELLINO 5-1 (3-1)

Milan: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Rosato (46' Dolci),

Stagione 1972-73 / pag. 7

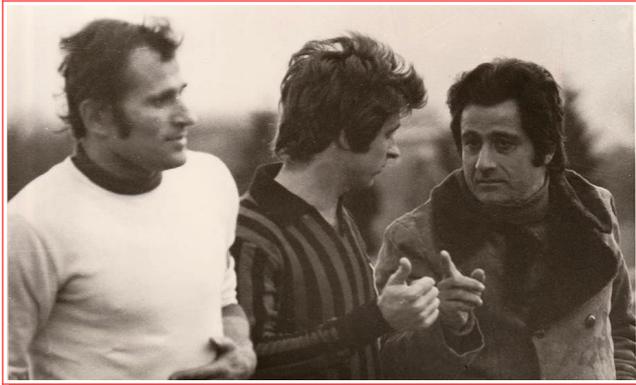
Schnellinger (46' Turone), Biasiolo; Bigon (68' Casone), Benetti, Prati, Rivera (75' Golin), Chiarugi (46' Magherini). All.: Rocco.

Reti: 16' e 29' Rivera, 38' e 68' Prati, 70' Benetti.

► Milan-Avellino 5-1

"Avellino, 20 dicembre. - Martedì sera, al suo arrivo a Napoli, Nereo Rocco, nel corso di una intervista volante, aveva tra il serio ed il faceto così risposto a chi gli aveva chiesto un pronostico per la partita di Napoli: "Ora dobbiamo prima battere l'Avellino, poi penseremo al Napoli".

Oggi il Milan, come era facilmente prevedibile, ha battuto e largamente nel corso dell'amichevole disputata al Comunale di Avellino, la locale compagine che milita in serie C, ma, obiettivamente, va detto che se il Milan dovesse giocare domenica prossima al San Paolo con la scarsa concentrazione di oggi, non crediamo che abbia serie possibilità di battere la squadra di Chiappella. Certo, i rossoneri hanno disputato almeno nel corso del primo tempo, una buona partita, mettendo in mostra un gioco vivace e apprezzabile sul piano tecnico, ma c'è da dire che le cinque reti segnate non possono non essere messe in relazione con il valore dell'avversario che, se pure sta disputando un ottimo campionato con serie ambizioni di promozione, non può essere preso a termine di confronto.



20 dicembre 1972. Milan-Avellino 5-1. Pantani, Rivera e l'allenatore dell'Avellino Tony Giammarinaro (da Avellinesi.it)

Il Milan ha dato spettacolo, soltanto con Rivera, che è apparso in ottime condizioni, scattante, mobile, insostituibile suggeritore di tutte le manovre milanesi. Ma c'è anche da precisare che il pacchetto difensivo rossonero, soprattutto nella prima parte della gara, quando più insidiose e scattanti sono apparse le punte avellinesi, ha non poco faticato per contenere le folate offensive dei locali. La prova di tanto è costituita dalla rete messa a segno al 9' di gioco da Pantani: è stato un gol spettacolare. Il capitano irpino, raccolto un suggerimento di Codraro, al volo, di sinistro, dall'altezza del vertice dell'area di rigore milanese, ha battuto impetuosamente Vecchi.

Con una rete al passivo, gli ospiti davano un assetto diverso al loro gioco, con un Rivera particolarmente in vena e pronto ad offrire ai compagni preziosi suggerimenti. Prati si è mosso con sufficiente disinvoltura, e si è reso abbastanza pericoloso in varie occasioni, mentre Bigon è apparso un po' in ombra e Chiarugi non ha offerto una prova convincente, non avendogli il suo diretto avversario, Codraro, lasciato molto spazio. La squadra di Rocco comunque è andata a rete soltanto su calci piazzati (due volte) e la terza volta su azione personale di Rivera. Il gol del pareggio è giunto al 16' di gioco: Rivera batte un calcio di punizione dal limite e fa spiovare la palla in area, Prati non agganca ed il suo mancato intervento inganna Viola, che finisce a terra, mentre la sfera rotola in rete.

Il Milan va poi in vantaggio con un tiro angolato del suo capitano, che conclude così un'azione personale e porta a porta a tre il numero delle reti con Prati, che

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

batte il numero uno locale dopo aver ricevuto il pallone dal solito Rivera su calcio piazzato.

Poco da dire sulla ripresa, quando in campo si sono via via succeduti tutti i rincalzi milanesi. Il gioco scade di tono e non molte sono le azioni di rilievo imbastite dagli ospiti che vanno ancora a rete al 23' con Prati che raccoglie un corner battuto da Rivera ed al 25' con Benetti che conclude un veloce contropiede." (Corriere dello Sport, 21-12-1972)

Curiosità

Per il Milan capodanno a Venezia

► "Il Milan festeggerà il capodanno a Venezia. Subito dopo la partita Milan-Torino cinquanta persone, tra dirigenti, tecnici, giocatori e familiari si recheranno in un grande albergo del capoluogo veneto dove attenderanno l'arrivo del nuovo anno." (La Gazzetta dello Sport, 30-12-1972)

Verbania (stadio "Carlo Pedrolì"), 11 gennaio 1973

MILAN-VERBANIA 1-0 (0-0)

Milan: Vecchi (46' Belli); Anquilletti, Sabadini (46' Zignoli); Dolci, Schnellinger (46' Turone), Biasiolo; Chiarugi, Sogliano, Bigon, Magherini (46' Casone), Golin. All.: Rocco.

Rete: 80' Biasiolo.

► Milan-Verbania 1-0

"Verbania, 11 gennaio. - Orfano di quattro azzurri (Rivera, Benetti, Prati e Rosato) il Milan "espugna" con scarsa gloria, Verbania con il più avaro dei punteggi: 1-0 grazie ad un tocco finale di Biasiolo dopo che l'attento portierino locale, Fellini, aveva ribattuto la precedente frecciata dello stesso centrocampista rossonero. Aggiunto che quasi allo scadere del primo tempo il Milan ha fallito un calcio di rigore con Magherini e che nel secondo, probabilmente sollecitati da Rocco, i "diavoli" hanno accelerato il ritmo mancando per sbadataggine e faciloneria un paio di palloni sotto rete; precisato che il Verbania ha apposto una decorosa resistenza, il discorso sul match nudo e crudo si spegne qui. Del resto lo spettacolo (si fa per dire) si commenta da solo con l'ermetico silenzio di paron Rocco il quale rifugiandosi a fine gara rapidamente sul pullman della società ha... indignato i cronisti locali. Ma in coscienza, amici, che cosa poteva dichiarare il tecnico rossonero di diverso da quanto si era osservato dalla tribuna? [...].

Tornando alla partita odierna ci sembra inoltre meritevole di discreta attenzione la prova di Dolci. Il difensore acquistato l'estate scorsa dal Varese, sta compiendo passi da gigante proprio sul piano della sveltezza. Sempre per restare alle risultanze odierne, merita un cenno la partita di Biasiolo, sempre bravo, sempre diligente, sempre pulito e il centrocampista rossonero non può rinunciare alle sue prestazioni. Soprattutto quando il match è da vincere." (Corriere dello Sport, 12-1-1973)

Lodi (stadio "Dossenina"), 31 gennaio 1973

MILAN-FANFULLA 6-1 (1-0)

Milan: Belli; Anquilletti (46' Turone), Zignoli (46' Sabadini); Rosato, Schnellinger, Biasiolo (46' Magherini); Sogliano (46' Golin), Benetti, Bigon (46' Tresoldi), Rivera (61' Casone), Chiarugi (46' Prati). All.: Rocco.

Reti: 29' e 60' Rivera, 62' Benetti su rigore, 81' Tresoldi, 82' Golin, 85' Tresoldi.

► Buon collaudo per Chiarugi nel Milan a Lodi (6-1)

"Lodi, 31 gennaio. - [...] Pubblico numeroso e festante, giocatori molto impegnati (i bianconeri) e disposti a divertire (i rossoneri). Insomma, una partitella abbastanza divertente, diretta nientemeno che dal lodigiano Porcelli, fresco reduce dalle polemiche aretine di Roma-Verona. Oggi ha accordato un rigore al Milan per fallo di Marzi su Golin ed è stato, guarda guarda - sia pur modestamente - contestato dai suoi stessi concittadini.



31 gennaio 1973. Milan-Fanfulla 6-1. "Le due squadre posano per una foto ricordo prima dell'amichevole"

Visto le formazioni presentate dal Milan nei due tempi, vista quindi la costante girandola di giocatori in rosso-nero non si può certo dire che Rocco abbia voluto mettere a collaudo la formazione che domenica ospiterà la Ternana, ma più semplicemente si può dire che l'allenatore ha voluto valutare le condizioni di salute e di forma dei suoi, soprattutto poi Chiarugi e Prati. I due ex infortunati. Del tutto positiva la prova di del primo, anche se un po' palliduccio in viso: ha giocato a sinistra (cioè all'estrema opposta rispetto a quello che è diventato lo schieramento tipo della prima linea quindi si potrebbe fare delle riserve anche su questo dettaglio, ma le sue condizioni - quelle contavano - sono apparse del tutto confortanti.

Altro discorso per Prati. Il dottor Monti, sempre a causa della famosa pubalgia, avrebbe preferito che rimanesse a riposo, anche per le condizioni del terreno che non erano certo perfette. Ma Prati ha cominciato a brontolare, a borbottare parolacce, insomma, ha convinto il medico e Rocco (che non chiedeva di meglio) di poter giocare [...] Quindi un Prati ancora giù di tono, diremmo proprio giù per una questione di forma che di rendimento fisico. Comunque sono opportune tutte le riserve citate [...] (G. Contarini - La Gazzetta dello Sport, 1-2-1973)

Carnago/Milanello, marzo 1973

MILAN-CARATESE risultato sconosciuto

Milan: Vecchi (Belli), Magherini, Casone, Scarrone, Dolci, Rossi E., Chiarugi, Corti (gli altri mancano). All.: Rocco.

Siena (stadio Del Rastrello), 4 aprile 1973

SIENA-MILAN 0-0

Milan: Belli (46' Vecchi); Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Dolci (46' Rosato), Schnellinger, Biasiolo (46' Casone); Sogliano (46' Golin), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. All.: Rocco.

► Siena-Milan 0-0

"Siena - Artemio Franchi, neo presidente dell'UEFA, senese purosangue, è il personaggio dell'anno nella città del Palio. Così, per solennizzare il suo avvento alla massima carica calcistica europea, ed anche se oggi non era presente, i dirigenti senesi hanno potuto avere quale graditissimo ospite - per la prima volta nella loro storia - il Milan capolista del campionato.

Anticipiamo che a dispetto del doppio zero, che in effet-

ti è piuttosto deludente, la partita è stata vivace e lo spettacolo è piaciuto al pubblico locale, oltre tutto soddisfatto nel proprio orgoglio di campanile dal pareggio con tanto avversario.

Le partite amichevoli, checché si voglia dire, restano sempre partite amichevoli. Per cui il risultato odierno non va assolutamente preso sul serio e tanto meno come termine di riferimento per le prossime battaglie di campionato. Ci riferiamo soprattutto al Milan tipo del primo tempo, che pur senza spingere sull'acceleratore e nel pieno rispetto di un avversario che lasciava giocare e di frequente anche giocava con buone prospettive in fase di attacco, ha dato armonia alla gara, raccogliendo spesso applausi a scena aperta. E' mancata la grinta nelle proiezioni a rete, è mancato naturalmente l'impegno di chi vuole arrivare a tutti i costi a bersaglio (ed è giusto che sia così, data la lunga serie

di sforzi cui sono sottoposti i rossoneri), diciamo pure che è mancato in particolare l'apporto di qualche giocatore, come potrebbe essere il Benetti, che ha limitato volutamente il suo impeto aggressivo ed il suo dinamismo, anche se non di rado è venuto alla ribalta con azioni degne del suo brillantissimo stato di forma attuale, oppure il Chiarugi in giornata di vena decisamente non molto felice.



4 aprile 1973. Siena-Milan 0-0. "Bigon pericolo in area toscana"

Ma la manovra corale del Milan, sia pure contenuta nell'entità della fatica per precise direttive di Rocco, è egualmente risultata lieve e gradevole, quasi una dimostrazione giocata che la squadra sa mantenersi a livelli eccellenti ed attende solo la sollecitazione del risultato per coronare con il colpo del kappà i suoi eleganti fraseggi e la sempre emergente facilità dell'assieme.

Uno zero a zero senza noie dunque, senza ritorsioni verbali da parte di un pubblico che al contrario ha subito afferrato la distrazione psicologica dei milanisti ed ha saputo apprezzarli anche se non sapevano dare una espressione concreta alla loro bella calligrafia. Anche perché, diciamo pure, il Siena ha giocato una splendida partita opponendosi alla blasonata avversaria con molto slancio ma anche con buone basi tecniche." (Corriere dello Sport, 5-4-1973)

Foligno (Comunale), 18 aprile 1973

MILAN-FOLIGNO 8-1 (4-0)

Milan: Belli; Zignoli, Rosato; Dolci (46' Anquilletti), Schnellinger, Turone (66' Dolci), Turini (66' Cattaneo C.), Biasiolo (46' Magherini), Bigon (46' Golin), Rivera, (46' Maldera III), Chiarugi (46' Casone). All.: Rocco.

Stagione 1972-73 / pag. 9

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Reti: 10' Turini, 28' e 30' Chiarugi, 43' Biasiolo, 63' e 72' Anquilletti, 78' Rosato, 82' Casone.

► Milan-Foligno 8-1

“Per il Milan collaudo positivo sulla strada di avvicinamento a Roma e sotto gli occhi del “rivale” Maestrelli. D'accordo, il Foligno, avversario di turno, milita con alterna fortuna in serie D, ma otto gol rappresentano sempre un bel segnare. Soprattutto nel primo tempo, con la squadra pressoché al completo (se completo si può definire il Milan d'oggi), i rossoneri hanno offerto ottimi scampoli di gioco con manovre a largo respiro, perentori affondi, conclusioni rapide. Insomma, un diavolo con un po' di pepe sulla coda. Un diavolo che sta preparando la sfida di sabato tanto con la massima concentrazione possibile. Chiaro che non sarà tutto oro quel che luccica, ma intanto Rocco ha motivi di sollievo.

Entriamo, dunque, nelle pieghe di questa amichevole per introdurre il discorso (piuttosto complicato), sulla formazione anti-Lazio. In avvio di partita Rocco, indotto dalle necessità a diventare... virtuoso, schiera un inedito triangolo di centro-campo formato da Turone, Biasiolo e Rivera. Diciamo subito che questo triangolo ha buone possibilità di conferma nello stretto giro di tre giorni, poiché è opinione pressoché generale, stasera nell'ambiente rossonero, che la presenza di Benetti all'Olimpico, sia da considerare sempre più problematica, per non dire impossibile [...].

La partita è vissuta praticamente un tempo solo (4-0), quando erano in campo i vari Biasiolo, Rivera, Chiarugi e Bigon. Poi Rocco ha dato fiato ai suoi pesi leggeri e lo spettacolo, pur con tutto il rispetto per i Golin, Magherini, Casone, Maldera III e compagnia è ovviamente scaduto. Ha retto soltanto la difesa che presentava l'unica variante di Anquilletti al posto di Dolci [...].” (Corriere dello Sport, 19-4-1973)

Curiosità

Al Milan una targa dagli U.S.A.

► “Il Milan è la squadra più popolare nel Nordamerica: è questo l'esito di un referendum indetto dall'Organizzazione Giovanile Calcistica Americana tra i tifosi che seguono il giovane calcio locale. Ieri il Commissario regionale dello Stato della California ha consegnato una targa al presidente milanista Buticchi.” (La Gazzetta dello Sport, 24-5-1973)

Padova (Appiani), 31 maggio 1973

MILAN-PADOVA 6-2 (2-0)

Milan: Vecchi (46' Belli); Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Turone, Schnellinger, Sogliano (76' Biasiolo); Turini, Benetti (46' Magherini), Bigon (57' Casone), Rivera (70' Sogliano), Chiarugi (57' Golin). All.: Rocco. Reti: 1' e 32' Turini, 51' Bigon, 53' Rivera, 66' Turone, 77' Sogliano.

► Milan-Padova 6-2

“Molti spettatori si sono ritrovati all'Appiani per applaudire il Milan di Rocco, Bigon e Rivera, specie i primi due che nel Padova hanno trascorso parecchi anni della loro carriera. L'amichevole di oggi, promossa dal segretario biancoscudato Scagnellato, è risultata molto utile per la squadra rossonera che ha potuto provare le sue forze in vista dei futuri incontri di Coppa Italia, titolo a cui il Milan tiene parecchio dopo aver perduto lo scudetto. Nel primo tempo il Milan si è schierato al gran completo con il rientrante Schnellinger e con il nuovo acquisto Turini.

Nella ripresa ha giocato anche Biasiolo e riteniamo che la squadra possa fin da domenica prossima giocare al completo. In queste partite i gol contano fino ad un certo punto e il Padova che pure ha potuto saggiare le sue

forze in vista del finale di campionato non è stato lì a constatare i forti avversari ma si è dato da fare, anche se alla fine ha accusato il peso della prepotente voglia dei milanisti di fare bella figura. Tuttavia il Milan i gol li ha cercati insistentemente proprio con il debuttante Turini che ha giocato tutti i 90' facendosi notare per vivacità, scatto e decisione nel tiro. Due gol sono suoi: il primo all'inizio della partita, dopo nemmeno 30" e il secondo al 32' con un bellissimo tiro che ha sorpreso il pur bravo Galassi [...].

Bigon al 6' della ripresa siglava la sua rete, sempre su azione di Turini. Erano entrati all'inizio della ripresa



31 maggio 1973. Milan-Padova 6-2. “Rivera batte Memo”

Belli, Zignoli, Biasiolo e Magherini. All'8' Rivera, che pur non impegnandosi eccessivamente aveva fino allora dato ampia dimostrazione della sua classe, poteva sfruttare una finta di Bigon e battere Memo che con Dal Pozzolo e Gennari era entrato nel secondo tempo per sostituire Galassi, Tombolato e Bigon II, fratello del milanista.

Al 12' uscivano Bigon I e Chiarugi, entravano Golin e Casone. Altra rete del Milan con Turone al 21'. Altri cambiamenti poco dopo: esce Rivera, rientra Sogliano, esce Ciclitira, entra Trentin. E proprio quest'ultimo alla mezz'ora può ridurre le distanze con un secco tiro che batte senza scampo Belli. Sogliano segna al 32' infine l'ultima rete, con un'azione personale che lo vede protagonista con il bravo Memo che rimane infortunato.

Si riscatta poco dopo il portierino padovano ribattendo tiri consecutivi di Sogliano e Magherini, ma nulla può al 43' contro un bolido di Biasiolo che però si stampa sulla traversa. Quando il pubblico entra in campo è la fine e proprio allora Gennari sigla la seconda rete del Padova. Sarà valida? Non ha importanza.

Concludendo, è stata una festa sportiva gradita a tutte e due le squadre ed allo sportivo pubblico padovano. Il Milan ha saggiato le sue forze con ottimo risultato, a parere nostro, la squadra è vitale, non è rilassata e può guardare bene al suo futuro.” (Corriere dello Sport, 1/6/1973)

Pontedera (Comunale), 6 giugno 1973

MILAN-PONTEDERA 2-1 (2-1)

Milan: Belli (46' Vecchi); Sogliano (40' Bigon L. II), Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Golin, Magherini, Villa (46' Scarrone), Bigon (11' Casone), Chiarugi (56' Villa). All.: Rocco.

Reti: 18' Chiarugi, 44' Magherini.

► Amichevole dei “resti” rossoneri a Pontedera: 2-1

“Pontedera, 6 giugno. - Un pubblico di oltre seimila spettatori ha assistito all'amichevole disputata dal Milan, al Comunale di Pontedera, con i granata locali. Una partita interessante anche sul piano agonistico, infatti a un gioco tecnicamente superiore da parte del Milan



Una formazione del Milan 1972-73. Da sinistra, in piedi: Benetti, Rivera, Rosato, Dolci, Schnellinger, Belli; accosciati: Bigon, Golin, Basiolo, Chiarugi, Anquilletti (foto Orsingher)

(anche se lamentava l'assenza dei suoi uomini di maggiore spicco) il Pontedera ha risposto con un gioco veloce e aggressivo e per tutto il primo tempo la squadra locale ha tenuto testa degnamente agli ospiti. Il Milan ha presentato una squadra assai rimaneggiata per le assenze dei nazionali (Sabadini, Rivera, Benetti) e degli acciacciati (Dolci, Turone, Anquilletti, Tressoldi, Prati e Maldera III) e rinforzata (si fa per dire...) da Scarrone (attualmente in prestito al Genoa), Villa (in comproprietà con la Sampdoria) e Luciano Bigon, fratello del nostro Albertino centrocampista del Padova (in prova al Milan?) prestato dalla società veneta. Va ricordato che il Bigon nostro si è infortunato dopo soli 11 minuti ed è stato sostituito da Casone; l'infortunio di Albertino (testata con un avversario) è stata la prima emozione della partita.

Il Milan è passato in vantaggio al 18' per merito di Chiarugi che su lancio rasoterra di Basiolo s'è avventato di sinistro colpendo al volo e battendo Ricci in uscita. Al 36' Novelli, su cross di Zucconi, con un bel colpo di testa anticipava Belli e lo batteva: 1-1! Incredibile! Ma era ancora il Milan a segnare e allo scadere del tempo tornava in vantaggio con Magherini." (Corriere dello Sport, 7-6-1973)

Trezzo sull'Adda (Comunale), 9 giugno 1973

TRITIUM-MILAN risultato sconosciuto

Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Spaichingen (Germania Occ.), 11 giugno 1973

BAYERN MONACO-MILAN 5-5 (2-1)

Milan: Pizzaballa; Rosato, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Turone; Bergamaschi (46' Scarrone), Magherini, Villa, Basiolo (52' Casone), Golin. All.: Rocco.

Reti: 4' Villa, 55' Basiolo, 62' e 64' Casone, 77' Villa.

► Bayer Monaco-Milan 5-5

"Spaichingen, 11 giugno - Pur con una formazione ridotta il Milan ha ottenuto oggi pomeriggio, contro il Bayern di Monaco, un risultato apprezzabile.

Il pareggio, con molte reti (5-5) soddisfa entrambe le squadre ed anche il pubblico che si è divertito parecchio. Si è giocato in scioltezza con continui rovesciamenti di fronte.

Rocco ha utilizzato per tutta la partita Pizzaballa e ha impiegato per un tempo solo Bergamaschi. Diciamo subito che l'attaccante ha confermato tutte le buone qua-

lità che si conoscono ed ha lasciato intuire di poter diventare una pedina importante nel futuro scacchiere del Milan. Che, sarà bene ripeterlo, ha disputato oggi una buona partita, nonostante i ranghi forzatamente rimaneggiati. C'erano infatti nelle file rossonere più titolari assenti che presenti. Mancavano Vecchi, Anquilletti, Sabadini, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi e Prati.

Il gioco, comunque, non ne ha patito granché. Una partenza razzo della squadra italiana, che si è subito portata in vantaggio con Villa, il quale, reinserito fra i vecchi compagni, ha ritrovato come per incanto il fiuto del gol. Il Bayern, però, punto sul vivo, si è immediatamente portato sotto e nel giro di 3'

a realizzato con Roth i due gol che gli hanno consentito di chiudere in vantaggio il primo tempo.

Tambureggiante l'inizio di ripresa dei rossoneri, che col classico Basiolo raggiungevano al 10' la parità. Ma le emozioni non erano finite davvero. Tre minuti più tardi, ci pensava Rosato con una disgraziata autorete a riportare in vantaggio il Bayern: 3 a 2 per i tedeschi e Milan ancora all'offensiva. Casone, che nel frattempo aveva sostituito Basiolo, si produceva in qualche affondo e non falliva al 17' l'appuntamento con 3 a 3. Galvanizzato, Casone insisteva e due minuti più tardi riportava il Milan in vantaggio per la seconda volta consentendogli di condurre la danza: 4 a 3.

Il Bayern, però, non si rassegnava e il solito Roth ristabiliva al 22' l'equilibrio (4-4). A questo punto il match sembrava avviarsi alla conclusione senza altri sussulti, fin quando Muller, alla mezz'ora esatta, si ricordava di essere buon cannoniere e sorprende per la quinta e ultima volta Pizzaballa. Non passava 2' che Villa in ottima giornata ristabiliva il punteggio sul 5-5." (Corriere dello Sport, 12-6-1973)

Profili in rossonero

Karl Heinz Schnellinger

► "Carlo "martello" Schnellinger fu il tedesco di Milano e del Milan. Carletto fu per il Paròn, Volkswagen per il pubblico che prese a identificarlo come uno dei suoi, uno su cui contare sempre.



Prima dell'avvento di altri connazionali, Karl Heinz chiamato Carlo a testimonianza di affetto e familiarità incassati senza problemi, rimase l'esempio unico di tedesco di Milano e d'Italia, nonostante il famoso gol di Città del Messico che innesco lo storico 4-3 fra Italia e Germania. Quella famosa spaccata, anzi, gli valse l'etichetta di nobile e fiero guerriero, fedele alla bandiera nazionale di

Germania come a quella del Club rossonero. Il merito è da ascrivere, oltre che alla stoffa del campione, alla sua lunga militanza milanista. Nove anni vissuti con disinvoltura, imparando per bene l'italiano, apprezzando le abitudini (specie quelle alimentari) locali.

Carlo "martello" Schnellinger fu portato in Italia dal Mantova, quindi apprezzato e dirottato a Roma [...]

Il Milan, pur di garantirselo a sostegno di una difesa che aveva bisogno d'essere puntellata, decise di acqui-

Stagione 1972-73 / pag. 11

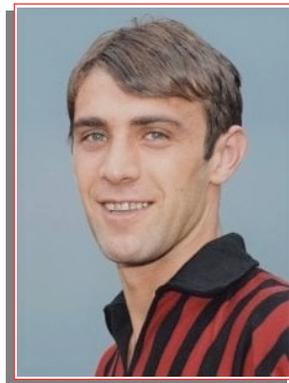
stare in blocco il trio composto da Schnellinger, Sormani e Angelillo. Solo quest'ultimo passò quasi inosservato nella Milano rossonera: gli altri contribuirono a fare del Milan una stella in Europa e nel mondo.

Dotato di grande determinazione, esaltata nei contrasti, di forza fisica messa al servizio della classe, Schnellinger non fu mai considerato un "cattivo": a tal proposito può esibire il dato inequivocabile delle espulsioni collezionate nel corso della militanza rossonera, appena due. "Una meritata, l'altra no", ricorda l'interessato. Quando perse lo smalto del terzino, Carletto s'inventò libero. Solo ad un tedesco così il Milan poteva affidare la difesa del suo forziere." (da "CentoMilan")

Profili in rossonero

Pierino Prati

► "La leggenda di Pierino Prati sbocciò il 28 maggio '69, al Santiago Bernabeu di Madrid, contro l'Ajax di Johann Cruyff: il Milan di Rocco conquistò la sua seconda Coppa dei Campioni, e Prati firmò una storica tripletta. Mai nessuno, in seguito, è riuscito a eguagliarlo. Con la maglia rossonera vinse tutto, con l'Italia fu campione d'Europa. Segnò 100 gol in serie A e a fine carriera emigrò negli Usa. Per tutti era (ed è) Pierinola- peste.



Pierino Prati è nato il 13 dicembre 1946 a Cinisello Balsamo, in provincia di

Milano. Ala sinistra rapida, essenziale, dal tiro preciso e secco, Prati ebbe solo una grande sfortuna: quella di trovarsi davanti un fuoriclasse inarrivabile come Gigi Riva, che lo costrinse a limitare le presenze in nazionale. Tuttavia fece parte dell'Italia che conquistò nel 1968 - il campionato europeo per nazioni.

Lunghissimo è anche il suo albo d'oro con il Milan, dove approdò nel '66 e rimase fino al '73. In sette stagioni con il Diavolo (nelle quali collezionò 143 gare e 72 reti), vinse tutto, oltre a un titolo di capo-cannoniere ('68): 1 campionato ('68), 1 Coppa Italia ('72), 1 Coppa Campioni ('69), 2 Coppe delle Coppe ('68 e '73) e 1 Coppa Intercontinentale ('69). Il suo ricordo più bello è proprio legato alla Coppa dei Campioni, conquistata a Madrid contro l'Ajax del grande Cruyff, che Pierinola- peste sterminò con una tripletta, conquistando trofeo e record: mai nessuno avrebbe più segnato, in futuro, tre gol in una finale di coppa Campioni. In quella tiepida notte spagnola, sbocciò la sua leggenda. Il suo avversario era tale Hulshoff, un barbuto spaventoso che picchiava come un fabbro. Ma Prati gli sgusciava via da tutte le parti come un'anguilla.

Straordinaria fu la sua intesa con Gianni Rivera: il Golden Boy era la mente, Pierino il braccio. Lo stesso Rivera non ha mai negato di avere grande simpatia per lui, per il fatto che era facile lanciarlo a rete e vederlo se-



Pierino Prati in compagnia di Nereo Rocco

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

gnare.

Prati esordì in serie A il 18 settembre '66, chiuse il 30 aprile '78. Giocò - anche - con Salernitana, Savona, Roma e Fiorentina. Segnò 100 gol in serie A distribuiti nei 12 campionati disputati (7 nel Milan, 4 nella Roma, 1 nella Fiorentina)." (da www.acmilan.net)

Profili in rossonero

Giulio Zignoli

► "Capelli al vento, calzettini spesso arrotolati sulle caviglie, grandi corse su e giù per la fascia sinistra: è un tipico calciatore post '68 nel look, terzino fluidificante come allora dettavano la moda e la tattica per i numeri 3".

Cresciuto nel Milan, fece esperienza nelle serie minori in Puglia (Taranto e Bari) prima di approdare nella massima serie con la maglia del Cagliari nelle cui file si laureò campione d'Italia nel 1969-70.

Acquistato dal Cagliari inizialmente come riserva di Longoni, veniva successivamente promosso titolare rivelandosi l'elemento giusto per garantire quella maggior copertura difensiva che nella stagione 1968-69 sovente mancò alla squadra isolana impegnata nel duello scudetto con la Fiorentina.

Tornato in rossonero non riuscì a ricucirsi sul petto lo scudetto ma in 5 anni di militanza milanista (salvo una breve parentesi di un anno al Varese) contribuì alla conquista di 2 Coppe Italia e una Coppa delle Coppe prima di lasciare il posto all'emergente Aldo Maldera. Scompare il 12 settembre 2010 a causa di una grave malattia." (da "Dizionario del Calcio Italiano")



Curiosità

Milan, un modo di essere famiglia

► "I giocatori del Milan si vogliono bene, si rispettano, si fanno i regali, come i piccoli uomini dei romanzi di Luisa Alcott. Il loro allenatore, alla maniera del balzacchiano papà Goriot, è il depositario di ogni piccolo segreto, il confidente dei momenti difficili, il compagno di parchi desinare pre-partita e di copiosi sciogliere del dopo-match. Per i buoni, ha una parolina affettuosa, un cordiale sfottò, uno stimolante rabbuffo. Per i cattivi, basta un'occhiata severa, un'osservazione pungente, tutt'al più uno sferzante «moccolo» triestino, e il ragazzo torna in riga.

Alegria sulla carovana del Milan l'aria serena e un po' fanciullesca dei buoni collegi, dove appunto si fa molto sport, si studia poco e si curano le buone maniere. Il motto dei rossoneri ricorda quello di D'Artagnan e dei suoi amici baffuti: uno per tutti, tutti per uno; ed il premio di partita assume, per gli onesti moschettieri del diavolo, il valore di una medaglia in vermeille, di quelle che si appuntano sul petto degli studenti nella cerimonia finale dell'anno scolastico, mentre il giovinetto si stringe commosso sotto il braccio il diploma di promozione." (Corriere della Sera, 27-12-1973)



Carnago/Milanello, 13 agosto 1972

Milan A (attaccanti)-Milan B (difensori) 7-2 (3-1)

Milan A (attaccanti): Vecchi; Fortunato, Golin; Casone, Prati, Magherini; Tresoldi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Milan B (difensori): Belli; Zignoli, Sabadini; Trapattoni, Maldini, Dolci; Rosato, Schnellinger, Turone, Biasiolo,

Stagione 1972-73 / pag. 12

Anquilletti.

Reti: Tresoldi 2, Chiarugi 2, Magherini, Schnellinger (B) su rigore, Rivera su rigore, Trapattoni (B).

Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 2 novembre 1972

Milan A (difensori)-Milan B (attaccanti) 4-3

Milan A (difensori): Belli (Navazzotti), Sabadini, Zignoli, Anquilletti, Rosato, Biasiolo, Maldini, Schnellinger, Turone, Maldera III.

Milan B (attaccanti): Navazzotti (Belli), Sogliano, Magherini, Golin, Bigon, Prati, Rivera, Benetti, Tresoldi, Pica.

Reti: Turone, Anquilletti, Schnellinger su rigore, Biasiolo, Golin (B), Prati (B), Rivera (B).

Note: giocato un tempo di 30 minuti circa. 10 contro 10.

Carnago/Milanello, 22 novembre 1972

Milan A (attaccanti)-Milan B (difensori) 7-5

Reti: Bigon 2, Benetti 2, Chiarugi 2, Trapattoni, Turone 2 (B), Sogliano 2 (B), Rosato (B).

Carnago/Milanello, 29 novembre 1972

Milan A-Milan Giovanile 2-0

Milan A: Belli; Sabadini, Zignoli; Rosato (Anquilletti), Schnellinger, Biasiolo (Maldini); Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Milan Giovanile: Vecchi (unico giocatore citato).

Reti: Rivera, Biasiolo.

Carnago/Milanello, 6 dicembre 1972

Milan A-Milan Allievi 7-0 (3-0)

Milan A: Belli (26' Vecchi); Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo (26' Dolci); Sogliano, Benetti, Tresoldi, Rivera, Chiarugi.

Milan Allievi: Vecchi (26' Belli) (gli altri mancano).

Reti: Rivera 3, Rivera su rigore, Benetti, Sogliano, Chiarugi.

Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Carnago/Milanello, 3 gennaio 1973

Milan A (attaccanti)-Milan B (difensori) 3-2

Reti: Benetti, Rivera, Rosato 2 (B), Magherini.

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Carnago/Milanello, 14 febbraio 1973 prima partitella

Milan A (attaccanti)-Milan B (difensori) 3-1

Reti: Rivera su rigore, Sogliano, Chiarugi, Schnellinger (B) su rigore.

Carnago/Milanello, 14 febbraio 1973 seconda partitella

Milan A (attaccanti)-Milan B (difensori) 4-1

Reti: Benetti 2, Chiarugi, Maldini, Biasiolo (B).

Carnago/Milanello, 24 gennaio 1973

Milan A (attaccanti)-Milan B (difensori) 2-1

Note: giocati due tempi di 15 minuti.

Carnago/Milanello, 2 maggio 1973

Milan A-Milan "Primavera" 11-0

Milan A: Anquilletti, Dolci, Chiarugi, Bigon, Prati, Benetti, Sabadini (gli altri mancano).

Reti: Prati 3, ?

Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 10 maggio 1973

Milan A (attaccanti)-Milan B (difensori) ris. sconosciuto

Curiosità

Il Milan a St. Moritz

► "Inverno 1972, i calciatori del Milan sulle nevi di St. Moritz. Da sinistra: Bigon, Rivera, Chiarugi, x, Biasiolo, il presidente Buticchi e gli sciatori Giuliano Besson, Roldano e Gustavo Thoeni." (da "magliarossone.it")



Il Milan di Bruno Prosdocimi

Il Milan '72-73

visto da Prosdocimi.

Da sinistra, in alto:

Biasiolo, Anquilletti,

Benetti, Vecchi;

in 2a fila:

Golin, Prati,

Belli, Schnellinger;

in 3a fila:

Sogliano, Sabadini,

Rivera, Zignoli;

in basso:

Rosato, Chiarugi,

Turone, Bigon

(dall'"Album Panini 1972-73")